

**Custodia del Silenzio Straordinaria n. 9**  
**La gioia del perdono di Dio**



***Io vi dico: così vi sarà più gioia in cielo  
per un solo peccatore che si converte,  
più che per novantanove giusti  
i quali non hanno bisogno di conversione  
(Lc 15,7).***



## Grotta della Natività – Contemplazione

Questa Custodia inizia con un lungo momento di preghiera silenziosa.

*Non siamo soli nel cammino della vita; questo dovrebbe essere il pensiero costante della mia fede.  
Possiamo contare su Dio e concretamente.*

*È Lui che ci può aiutare.*

*Se il bimbo nel seno della madre, preoccupato di uscire, contasse sulle sue forze e sulla sua abilità  
non uscirebbe mai alla luce.*

*Ma c'è chi lo farà uscire.*

*È la dinamica stessa della natura, è il mistero di chi l'ha preceduto, è la generazione stessa in cui è  
immerso che lo aiuterà a uscire dalle acque.*

*La nostra debolezza è che guardiamo a noi, sempre a noi, solo a noi.*

*Non teniamo conto che la mamma è vicina e Dio è la mamma in cui viviamo e siamo.*

*E che ci farà uscire alla luce.*

*Il Regno dei cieli significa Dio con noi.*

*I tempi messianici sono i tempi in cui è annunciata questa verità e resa possibile dal volere di Dio.*

*È il sunto dei Vangeli, la buona novella ai poveri.*

*E chi è il povero?*

*Sono io il povero, bimbo di Dio nel seno della generazione oscura che grida il suo limite e la sua  
incapacità.*

*Ora mi è annunciato e ne prendo coscienza.*

*Ed è annunciato oggi.*

*La realtà esisteva già, ma non conta la realtà se non ero maturo ad accoglierla.*

*Non mi dice nulla Dio se io non scopro che Lui è vivo.*

*Non serve che Lui venga a me e che io non lo veda.*

*Il tempo messianico è legato a una maturità della fede. Infatti non è venuto subito il tempo  
messianico. Non è venuto all'inizio della storia di Adamo, non è venuto all'inizio della mia vita: è  
venuto quando l'uomo poteva capire, quando io potevo capire.*

*Il tempo messianico è il tempo dell'amore, cioè il momento in cui avverto l'altro di Dio.*

*I tempi precedenti hanno preparato la venuta, il tempo messianico è la venuta.*

*È l'oggi dell'amore.*

*È l'oggi della comunicazione.*

*È la vita a due. È la storia sacra che comincia per me.*

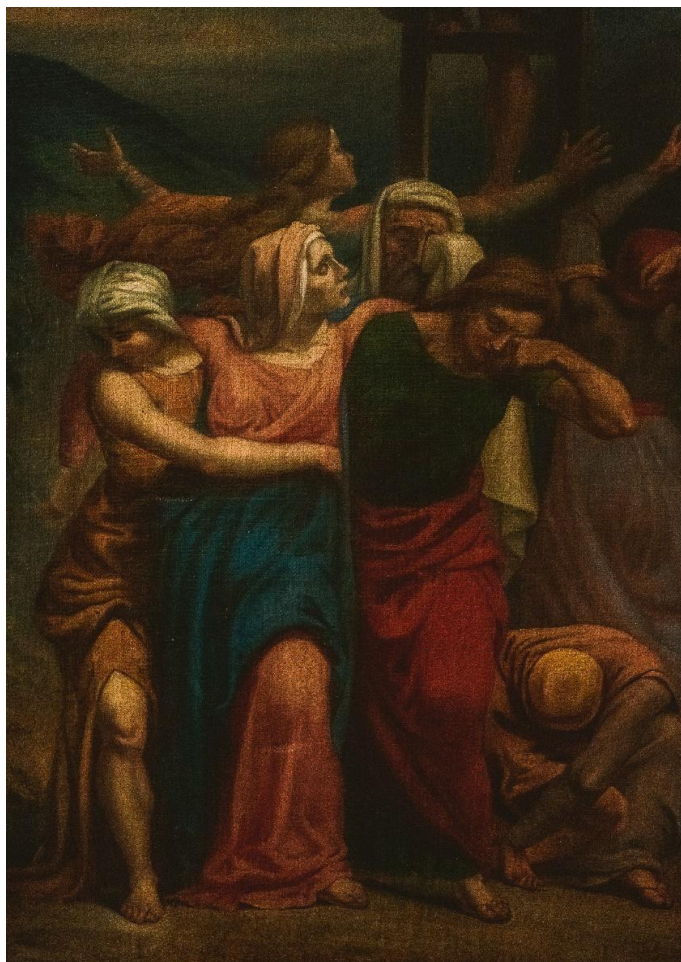
*La mia storia sacra comincia dal momento in cui nella fede ho fatto esperienza che non sono più  
solo, che ormai camminerò con Lui.*

*E la paura è finita.*

(Carlo Carretto, *Il deserto nella città*, Ed. San Paolo, cap. 5)



## Grotta del Latte - Maria



**Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore**

**Descrivi i sentimenti che noti in Lei:**

**Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:**

Regina del cielo, rallegrati, Alleluia!  
Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!  
È risorto, come aveva promesso, Alleluia!  
Prega il Signore per noi, Alleluia!  
Rallegrati, Vergine Maria, Alleluia!  
Il Signore è veramente risorto, Alleluia!

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato.

## Presso la croce Maria è partecipe del dramma della redenzione

*Regina Caeli laetare, alleluia! Così canta la Chiesa in questo tempo di Pasqua, invitando i fedeli ed unirsi al gaudio spirituale di Maria, Madre del Risorto. La gioia della Vergine per la risurrezione di Cristo è ancor più grande se si considera l'intima sua partecipazione all'intera vita di Gesù. Maria, accettando con piena disponibilità la parola dell'angelo Gabriele, che le annunciava che sarebbe diventata la Madre del Messia, iniziava la sua partecipazione al dramma della redenzione. Il suo coinvolgimento nel sacrificio del Figlio, svelato da Simeone nel corso della presentazione al Tempio, continua non solo nell'episodio dello smarrimento e del ritrovamento di Gesù dodicenne, ma anche durante tutta la sua vita pubblica. Tuttavia, l'associazione della Vergine alla missione di Cristo raggiunge il culmine in Gerusalemme, al momento della passione e morte del Redentore. Come attesta il quarto Vangelo, Ella in quei giorni si trova nella Città Santa, probabilmente per la celebrazione della Pasqua ebraica. Il Concilio sottolinea la dimensione profonda della presenza della Vergine sul Calvario, ricordando che Ella "serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce" (Lumen gentium, 58), e fa presente che tale unione "nell'opera della redenzione si manifesta dal momento della concezione verginale di Cristo fino alla morte di Lui" (ivi, 57). Con lo sguardo illuminato dal fulgore della risurrezione, ci soffermiamo a considerare l'adesione della Madre alla passione redentrice del Figlio, che si compie nella partecipazione al suo dolore. Torniamo nuovamente, ma nella prospettiva ormai della risurrezione, ai piedi della croce, dove la Madre "soffrì profondamente col suo Unigenito e si associò con animo materno al sacrificio di Lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da Lei generata" (ivi, 58). Con queste parole il Concilio ci ricorda la "compassione di Maria", nel cui cuore si ripercuote tutto ciò che Gesù patisce nell'anima e nel corpo, sottolineandone la volontà di partecipare al sacrificio redentore e di unire la propria sofferenza materna all'offerta sacerdotale del Figlio. Nel testo conciliare si pone, altresì, in evidenza che il consenso da Lei dato all'immolazione di Gesù non costituisce una passiva accettazione, ma un autentico atto di amore, col quale Ella offre suo Figlio come "vittima" di espiazione per i peccati dell'intera umanità. La Lumen gentium pone, infine, la Vergine in relazione a Cristo, protagonista dell'evento redentore, specificando che nell'associarsi "al sacrificio di Lui", Ella rimane subordinata al suo divin Figlio. Nel quarto Vangelo san Giovanni riferisce che "stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala" (19, 25). Con il verbo "stare", che letteralmente significa "stare in piedi", "stare ritto", l'Evangelista intende forse presentare la dignità e la fermezza manifestate nel dolore da Maria e dalle altre donne. In particolare, lo "stare ritto" della Vergine presso la croce ne ricorda l'incrollabile fermezza e lo straordinario coraggio nell'affrontare i patimenti. Nel dramma del Calvario Maria è sostenuta dalla fede, rafforzata nel corso degli eventi della sua esistenza e, soprattutto, durante la vita pubblica di Gesù. Il Concilio ricorda che "la Beata Vergine avanzò nel cammino della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce" (Lumen gentium, 58). Ai tracotanti insulti diretti al Messia crocifisso, Ella, condividendo le intime disposizioni di Lui, oppone l'indulgenza ed il perdono, associandosi alla supplica al Padre: "Perdonali, perché non sanno quello che fanno" (Lc 23,34). Partecipe del sentimento di abbandono alla volontà del Padre, espresso dalle ultime parole di Gesù in croce: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" (ivi, 23,46), Ella offre in tal modo, come osserva il Concilio, un consenso d'amore "all'immolazione della vittima da Lei generata" (Lumen gentium, 58).*

*In questo supremo "sì" di Maria risplende la fiduciosa speranza nel misterioso futuro, iniziato con la morte del Figlio crocifisso. Le espressioni con le quali Gesù, nel cammino verso Gerusalemme, insegnava ai discepoli "che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare" (Mc 8,31), le risuonano in cuore nell'ora drammatica del Calvario, suscitando l'attesa e l'anelito della risurrezione, La speranza di Maria ai piedi della croce racchiude una luce più forte dell'oscurità che regna in molti cuori: di fronte al Sacrificio redentore, nasce in Maria la speranza della Chiesa e dell'umanità. (Catechesi di papa Giovanni Paolo II predicata il 2 aprile 1997).*

### **CORONA DELL'ADDOLORATA**

In questa Custodia l'Amico dello Sposo ti propone di pregare la *Corona dell'Addolorata*, devozione iniziata a Firenze da sette mercanti della città che si rifugiarono sul Monte Senario. Durante la visione la Vergine Maria consegnò loro l'abito nero della penitenza, invitandoli a pregare e a meditare i sette grandi dolori della sua vita terrena e a stare sotto la croce di ogni uomo sofferente così come Lei era rimasta ai piedi della croce del Figlio. Fondarono l'Ordine dei Servi di Maria.

#### **I Dolore: Maria accoglie nella fede la profezia di Simeone**

*Entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate, l'angelo dell'alleanza che voi sospirate. Alza la voce con forza, lieto messaggero, alza la voce e grida, senza timore: «Ecco il vostro Dio» (Mal 3,1; Is 40,9).*

*Quando venne il tempo della loro purificazione, secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme, per offrirlo al Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto di Israele. Lo Spirito santo era su di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima - affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc. 2, 22.25.34-35).*

Ricorda una notizia che ha provocato dolore nella tua vita, un episodio che ancora rimane sospeso nel tuo cuore, che non sei riuscito ad accogliere, ad accettare, e lascia che Maria ti tenga tra le braccia, come teneva Gesù al Tempio, abbandonandoti alla sua fede, alla fede della Chiesa...

Padre Nostro - 7 Ave Maria.

#### **II Dolore: Maria fugge in Egitto con Gesù e Giuseppe**

*Io sarò con te, per salvarti e liberarti. Oracolo del Signore. Ti libererò dalla mano dei malvagi e ti salverò dal pugno dei violenti. E io li ricondurrò nella loro terra che avevo concesso ai loro padri (Ger 15, 20.21; 16,15).*

*Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Dall'Egitto ho chiamato mio figlio" (Mt 2,13-15).*

Quante volte sei dovuto fuggire dai pericoli, soprattutto dal pericolo più grande: il peccato. Non sempre il peccato si è manifestato come tale ma si è nascosto nell'inganno, nel fraintendimento, nell'incapacità di combattere le tue debolezze. Se non sei "fuggito" ancora da qualche situazione ambigua chiedi a Maria e Giuseppe di aiutarti, nel buio della tua notte...

Padre nostro - 7 Ave Maria.

### **III Dolore: Maria cerca Gesù smarrito in Gerusalemme**

*Dov'è andato il tuo amato,  
tu che sei bellissima tra le donne?  
Dove ha diretto i suoi passi il tuo amato,  
perché lo cerchiamo con te? (Ct 6,1).*

*I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo» (Lc 2,41-46.48).*

Pensa a un momento, a un periodo in cui, angosciato, hai cercato Gesù vivendo in te la sua assenza, la sua lontananza, l'aridità nella preghiera, la tentazione di aver fallito. Chiedi a Maria la forza di sostenere queste prove...

Padre nostro - 7 Ave Maria.

### **IV Dolore: Maria incontra Gesù sulla via del Calvario**

*A che cosa ti assomilerò? A che cosa ti paragonerò, figlia di Gerusalemme? A che cosa ti eguaglierò per consolarti, vergine figlia di Sion? Poiché la tua ferita è grande come il mare: chi potrà guarirti? (Lam 2,13).*

*Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra: «Dite alla figlia di Sion: «Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede».*

*«Chi è costui che viene... con le vesti tinte di rosso, splendido nella sua veste, che avanza nella pienezza della sua forza?».*

*Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato (Is 62,11; 63, 1; 53, 3-4).*

Ti è capitato di incontrare una persona nella sofferenza, o di aver incontrato una persona che ti ha aiutato durante una delle tue "salite al Calvario": ricordala con affetto e riconoscenza, prega per lei...

Padre nostro - 7 Ave Maria.

## **V Dolore: Maria sta presso la croce del Figlio**

*Guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito (Zac 12,10).*

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.*

*Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito (Gv 19, 25-27. 30).*

Se hai (o hai avuto) vicino un malato terminale, un familiare, un parente caro, un amico, sai cosa significa "stare ai piedi della croce", sai che la tua presenza è (o è stata) preziosa, la tua preghiera nasconde il tuo sangue, il tuo dolore: le tue lacrime sono state raccolte da Colei che nel Figlio morente ha accolto tutta la tua vita...

Padre nostro - 7 Ave Maria.

## **VI Dolore: Maria accoglie tra le braccia Gesù depresso dalla Croce**

*Grida dal tuo cuore al Signore,  
gemi, figlia di Sion;  
fa' scorrere come torrente le tue lacrime,  
giorno e notte!  
Non darti pace,  
non abbia tregua la pupilla del tuo occhio!  
Àlzati, grida nella notte,  
quando cominciano i turni di sentinella,  
effondi come acqua il tuo cuore,  
davanti al volto del Signore;  
alza verso di lui le mani  
per la vita dei tuoi bambini,  
che muoiono di fame  
all'angolo di ogni strada (Lam 2,18-19).*

*Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo (Lc 23,50-53a).*

Quante persone hanno bisogno della tua accoglienza, persone morte dentro, che vivono situazioni terribili, persone perseguitate, violentate, uccise... o carnefici, vittime della loro stessa violenza... La tua preghiera è il grembo che può accogliere tutti, come Maria, la tua preghiera può arrivare ai cuori più lontani da Dio e portarvi la sua Luce...

Padre nostro - 7 Ave Maria

## **VII Dolore: Maria affida al sepolcro il corpo di Gesù in attesa della risurrezione**

*Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà. «Mia parte è il Signore - io esclamo - per questo in lui spero». Buono è il Signore con chi spera in lui, con colui che lo cerca. È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo impone (Lam 3,22-26. 28).*

*Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù (Gv 19,40-42).*

La parola cimitero deriva da una parola greca che significa "luogo di riposo", originata dal verbo "far addormentare": ogni volta che visitiamo un nostro caro defunto pensiamo che si è addormentato tra le braccia di Maria che l'ha condotto al Cielo, dal Figlio amato... La nostra fede va oltre ogni sepolcro, ci apre alla speranza della vita eterna...

Ringraziamo il Signore per questo dono immenso...

Padre nostro - 7 Ave Maria.

***Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;  
se perseveriamo, con lui anche regneremo;  
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;  
se siamo infedeli, lui rimane fedele,  
perché non può rinnegare se stesso.  
(2Tim 2,11-13)***





## Grotta di san Girolamo - Parola di Dio

### Lettura pregata

#### **Salmo 31**

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
difendimi per la tua giustizia.  
Tendi a me il tuo orecchio,  
vieni presto a liberarmi.  
Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,  
Per il tuo nome guidami e conducimi.  
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,  
perché sei tu la mia difesa.  
Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.  
Tu hai in odio chi serve idoli falsi,  
io invece confido nel Signore.  
Esulterò e gioirò per la tua grazia,  
perché hai guardato alla mia miseria,  
hai conosciuto le angosce della mia vita;  
non mi hai consegnato nelle mani del nemico,  
hai posto i miei piedi in un luogo spazioso.  
Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno;  
per il pianto si consumano i miei occhi,  
la mia gola e le mie viscere.  
Si logora nel dolore la mia vita,  
i miei anni passano nel gemito;  
inardisce per la pena il mio vigore  
e si consumano le mie ossa.  
Sono il rifiuto dei miei nemici  
e persino dei miei vicini,  
il terrore dei miei conoscenti;  
chi mi vede per strada mi sfugge.  
Sono come un morto, lontano dal cuore;  
sono come un cocciolo da gettare.  
Ascolto la calunnia di molti: «Terrore all'intorno!»,  
quando insieme contro di me congiurano,  
tramano per togliermi la vita.  
Ma io confido in te, Signore;  
dico: «Tu sei il mio Dio,  
i miei giorni sono nelle tue mani».  
Liberami dalla mano dei miei nemici  
e dai miei persecutori:

sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.

Signore, che io non debba vergognarmi  
per averti invocato;

si vergognino i malvagi,  
siano ridotti al silenzio negli inferi.

Tacciano le labbra bugiarde,  
che dicono insolenze contro il giusto  
con orgoglio e disprezzo.

Quanto è grande la tua bontà, Signore!

La riservi per coloro che ti temono,  
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,  
a chi in te si rifugia.

**Tu li nascondi al riparo del tuo volto,  
lontano dagli intrighi degli uomini;  
li metti al sicuro nella tua tenda,  
lontano dai litigi delle lingue.**

Benedetto il Signore,  
che per me ha fatto meraviglie di grazia  
in una città fortificata.

Io dicevo, nel mio sgomento:

"Sono escluso dalla tua presenza" .

Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera  
quando a te gridavo aiuto.

Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;  
il Signore protegge chi ha fiducia in lui  
e ripaga in abbondanza chi opera con superbia.

Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,  
voi tutti che sperate nel Signore.

### Spiegazione

*L'anima, dunque, sta ben nascosta e al riparo nella nube tenebrosa che circonda Dio. Come questa serve a Dio da tenda e da abitazione, così servirà anche all'anima da rifugio sicuro e perfetto. Anche se è nelle tenebre, l'anima è ben nascosta e protetta da se stessa e da tutti i pericoli provenienti dalle creature, come ho detto. Proprio di queste anime Davide parla ancora in un altro salmo: **Tu li nascondi al riparo del tuo volto, lontano dagli intrighi degli uomini; li metti al sicuro nella tua tenda, lontano dalla rissa delle lingue (Sal 30,21): espressione con cui si lascia intendere ogni genere di protezione.** Infatti, essere al riparo del volto di Dio, lontano dagli intrighi degli uomini, significa essere fortificati in quest'oscura contemplazione contro tutti gli attacchi che possono venire da parte degli uomini. Ed essere al sicuro nella sua tenda, lontano dalla rissa delle lingue, per l'anima significa essere immersa in questa nube tenebrosa, che Davide chiama la tenda di Dio. Poiché l'anima tiene sotto controllo tutti i suoi appetiti, i suoi affetti e le sue potenze nelle tenebre, è libera da tutte le imperfezioni opposte al suo spirito, come pure dalla sua carne e da ogni cosa creata. Per questo può a buon diritto dire di camminare al buio e più sicura (S. Giovanni della Croce - Notte Oscura - Libro II - Cap. 16,13).*

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

## Letture meditata

### **Dal Vangelo secondo Marco**

*In quel tempo, Gesù entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano inaridita, e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo.*

*Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita: "Mettiti nel mezzo!". Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?". Ma essi tacevano.*

*E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: "Stendi la mano!". La stese e la sua mano fu risanata.*

*E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.*

(Mc 3,1-6)

### Spiegazione

Questa Custodia ha un tono penitenziale, nel significato che ne dava San Francesco di Assisi, cioè di conversione, e la conversione autentica ha come punto di partenza lo sguardo rivolto verso la profondità di noi stessi, per diventare sempre più consapevoli di ciò che siamo realmente, di avere il coraggio di rimanere nudi davanti a Dio, senza paura.

Siamo entrati nel "deserto interiore": pustinia significa appunto deserto, solitudine ricercata

*dove si crea quella distanza che è necessaria per poter compiere il lavoro interiore. [...] L'ascolto e l'attenzione si concentrano in tal modo sul mondo interiore, sulle zone in cui nascono i desideri più profondi. È il luogo della lotta interiore, nella quale siamo obbligati ad affrontare gli aneliti e i pianti del desiderio insoddisfatto e le esigenze assolute dei movimenti contraddittori e spesso conflittuali dell'anima. Per molti è come un'entrata in un'esperienza di "morte", tappa necessaria, inevitabile per poter crescere nell'amore alla vita e nella gioia interiore.*

(Giorgio Gonella - *Nel deserto il profumo del vento*, Ed. Il Margine, pag. 36).

In questa Custodia la Parola di Dio ci aiuta ad entrare nella parte più oscura di noi, da cui però il Signore inizia la sua opera, mostrandoci una vita nuova.

Come l'uomo del racconto evangelico, anche noi entriamo in Chiesa (Sinagoga), portandoci dietro, nascosto sotto il mantello del silenzio, le nostre aridità, le nostre paralisi, quella parte che vogliamo tenere nascosta, perché ce ne vergogniamo. È la mano che rappresenta tutta la nostra debolezza, i nostri combattimenti quotidiani, le nostre "potature".

*Potare la vite non significa amputare, bensì togliere il superfluo e dare forza; ha lo scopo di eliminare il vecchio e far nascere il nuovo. Qualsiasi contadino lo sa: la potatura è un dono per la pianta. Così il mio Dio contadino mi lavora, con un solo obiettivo: la fioritura di tutto ciò che di più bello e promettente pulsa in me (Ermes Ronchi).*

Gesù ci invita a *metterci in mezzo*, a essere presenti, nel cuore della Chiesa, come uomini e donne capaci di accettare se stessi fino in fondo per accogliere gli altri nell'Amore Misericordioso del Padre: *Siate perfetti come il Padre* (Mt 5,48), *siate santi perché io, il Signore, sono santo* (Lev 19,2).

Tornando al deserto, sappiamo che il Cammino di Betlemme ha la prerogativa di *custodire il silenzio* (così, infatti, è chiamata la frequenza orante delle quattro Grotte) e ci lasciamo aiutare ancora dalle parole di Giorgio Gonella per comprendere meglio la finalità di questo tipo di preghiera:

*L'uomo di fede è affascinato dalla qualità divina del silenzio. Sceglie il silenzio dell'anima come cammino verso il mistero di Dio. Senza per questo negare l'importanza della parola. Nel silenzio egli*

*ritrova, al contrario, la Parola in tutta la sua integrità e ne vibra d'emozione. [...] Le parole del chiacchierone sono un insulto al Dio che è Parola. Le chiacchiere sono troppo spesso divertimento o fuga: sono il contrario della comunicazione autentica con l'altro. Sono parole, non Parola. [...]*

*È molto significativo che nella lingua ebraica la radice da cui deriva la parola "deserto" (midbar) sia a stretto contatto con la radice di "parola" (dabar). Esattamente il contrario di quanto potrebbe pensare chi immagina il deserto come il luogo della non-comunicazione.*

*Si può dire anche di più: è il silenzio che dà valore e significato alla parola. Se la parola non è figlia del silenzio, è vuota e non ha potere.*

*Un vecchio racconto zen parla di un uomo santo che visse come eremita nella foresta. Concentrato nella ricerca spirituale non disse più una parola per il resto della sua vita. Molti discepoli lo raggiunsero e vissero accanto a lui. Quando ormai era sul punto di morte, lo implorarono di pronunciare almeno una parola, una parola qualunque; desideravano conoscere il suono della sua voce. Disse un'unica parola: "Fuoco"; e immediatamente tutti i boschi all'intorno presero fuoco e s'incendiarono.*

*Potere di una sola parola cresciuta e concepita nel ventre del silenzio!*

*Parola che trasforma, che crea, come la parola divina che esce dal ventre del divino silenzio.*

*Non è giusto dunque opporre silenzio e parola. Il silenzio è presente nella parola autentica e la parola nel silenzio autentico. Quando l'uno e l'altro sono autentici, non sono due realtà opposte, ma le due facce di una stessa moneta, moneta divina (Ibidem, pagg 45-46).*

Fermati su queste letture e dopo aver sottolineato le **parole di fuoco** (che scaldano il tuo cuore), scrivi il concetto di Dio e ascolta cosa il Signore ti dice attraverso di esse. Passa dalle parole che rivolgi a Dio alle parole che Dio rivolge a te.

<b>BUSSOLA</b>	<b>Data</b>
<b>PAROLE DI FUOCO</b>	PAROLE SOTTOLINEATE...
<b>CONCETTO DI DIO</b>	TU SEI...
<b>PAROLE DI VITA</b>	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
<b>SINTESI -SENTIMENTI</b>	OGGI HO COMPRESO CHE...  PROVO QUESTO SENTIMENTO:
<b>GRAZIA</b>	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
<b>FRUTTO</b>	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



## Grotta degli Innocenti - Croce

### A) Contemplazione del dolore di Cristo

#### Lettura proposta:

#### **Dal Vangelo secondo Luca**

*«Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta. Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte» (Lc 15,4-10).*

### B) Offerta del proprio dolore

Adesso, dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

**In-fero:** entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «figlio mio, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore. Per Cristo.

**Sub-fero:** il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie. Con Cristo.

**Ob-fero:** offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di attraverso il tuo sacramento battesimale. In Cristo.

### C) Amore al dolore altrui

Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini. Cerca di notare il loro dolore, di accoglierlo e di comprenderlo, come Gesù ha fatto con te. Può aiutarti questo semplice esercizio: guardare il Crocifisso mettendo il volto delle persone con le quali condividi la tua quotidianità. Prega il Signore di riuscire ad amarle e a portare a tutti la sua tenerezza. Ogni momento di preghiera deve renderci migliori, colmi di misericordia.

Dopo aver vissuto questa Custodia sei preparato a ricevere l'abbraccio di Dio nella tenerezza del suo perdono. Avvicinati con gioia al sacramento della Riconciliazione.